

Tipografia  
Galeati - Imola  
direttore responsabile  
Carlo Maria Badini  
Una copia L. 500

# la lotta

Aut. Tribunale  
n. 2396 dal 23-10-54  
Spedizione  
Abb. post. - Gr. 1 bis.  
Pubbl. inf. al 70%



Supplemento  
al n. 24

SETTIMANALE POLITICO - FONDATA DA ANDREA COSTA  
Redazione e amministrazione - V.le P. Galeati, 6 - Imola - Tel. 34335/34959

Speciale Elezioni

# Con il P.S.I. per rinnovare l'Italia, governare davvero

## Contro la politica di rigore a senso unico della D.C.

Uscire dalla crisi richiede stabilità politica e scelte precise e decise. Scelte di rigore. Scelte di equità. Scelte di sviluppo. Solo una politica che colleghi strettamente questi tre obiettivi può far uscire il paese dalle attuali difficoltà.

Misure di rigore sono necessarie per riconquistare allo Stato il controllo dei fattori che alimentano l'inflazione. Ma la disciplina necessaria per applicarle richiede un consenso che solo una politica di equità può produrre, riducendo le disuguaglianze che incrinano la solidarietà della nazione. Ed ambedue gli obiettivi, di rigore e di equità, possono essere perseguiti solo in condizioni di sviluppo dell'industria e della società.

Negli ultimi quindici anni, l'Italia ha compiuto un grande passo avanti nella sua rivoluzione industriale di massa. Si è sviluppato un vasto processo di trasferimento e diffusione delle decisioni economiche, da poche centrali di impresa e di finanza a una vasta molteplicità di piccole e medie imprese e di nuovi soggetti imprenditoriali.

Alla crisi della grande impresa e dei settori tradizionali di base ha fatto riscontro la fioritura delle imprese minori, dell'artigianato rinnovato, dei settori manifatturieri leggeri e di un terziario di servizi produttivi moderni.

Il flusso di queste energie è stato tuttavia compresso e deviato dalla crisi internazionale da un lato e dalla inefficienza e disordine delle istituzioni dall'altro.

Ciò spiega lo sbandamento dell'economia italiana verso condizioni congiunte di alta pressione inflazionistica e alta depressione occupazionale: condizioni che minacciano di farle perdere il contatto con le altre società industriali avanzate.

Il Partito socialista propone come orientamenti fondamentali del suo programma economico:

- costruire l'Europa;
- realizzare un patto sociale contro l'inflazione e per lo sviluppo;
- risanare la finanza pubblica;
- ridurre il costo del denaro e sostenere il risparmio;
- innovare e modernizzare l'apparato produttivo;
- sviluppare una politica attiva del lavoro e della occupazione;
- riorganizzare il governo della economia.

CREARE OCCUPAZIONE  
E RISANARE LA FINANZA PUBBLICA

RIFORMARE  
LO STATO E LE SUE ISTITUZIONI

GARANTIRE  
UNA GIUSTA EGUALIANZA  
E NON INGIUSTI EGUALITARISMI

DIFENDERE I CITTADINI E LE CITTA'  
DALLA GRANDE CRIMINALITA'  
DAL TERRORISMO  
E DALLA VIOLENZA

LAVORARE PER LA PACE  
E LA SICUREZZA DELL'ITALIA



### Il programma di governo socialista per la nuova legislatura

Non c'è terza via o il riformismo o la conservazione.

Se sei riformista vota PSI

### Realizzare un patto sociale contro l'inflazione e per lo sviluppo

L'inflazione è l'indice più evidente del malessere della nostra economia. Essa è l'effetto di un deterioramento strutturale che ha molteplici cause e che si sostanzia nella perdita di competitività della nostra economia.

Ed è il risultato di una cattiva allocazione delle risorse, che avvantaggia chi detiene posizioni di rendita, chi non crea nuove risorse, ma le sottrae a chi le produce.

La politica di innovazione e di rigore nella equità è la risposta socialista alle cause strutturali dell'inflazione.

Il controllo dei fattori inflazionistici è la prima condizione per una ripresa della crescita e della occupazione.

## Accordo del 22 gennaio

L'accordo del 22 gennaio costituisce un buon punto di partenza per sviluppare non solo una politica dei redditi, ma un vero patto sociale per lo sviluppo: un quadro di negoziato sociale che comprenda, oltre ad accordi a livello nazionale sui riguardi e sui limiti della evoluzione dei redditi, anche intese sulla durata e sulle condizioni del lavoro (flessibilità e mobilità), e sulla partecipazione dei lavoratori alle decisioni riguardanti la strategia dell'impresa.



# C'è un'alternativa possibile e sicura?

## Sì, nel PSI e nel suo programma

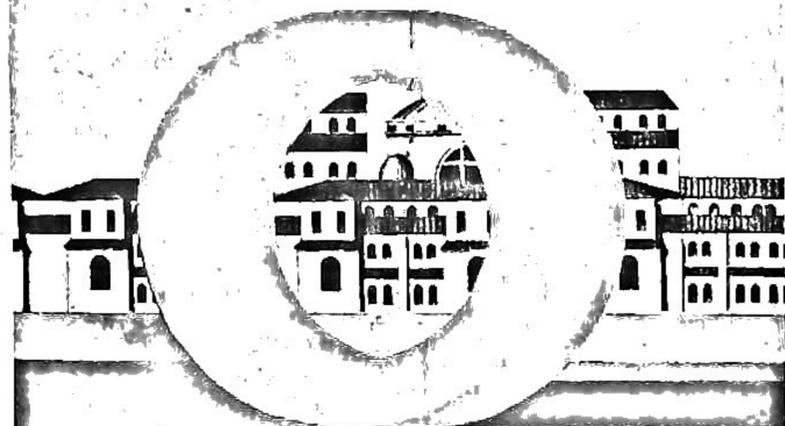
### Risanare la finanza pubblica

Il risanamento del bilancio pubblico deve essere compatibile con gli obiettivi dello sviluppo e dell'equità.

L'eccezionale incidenza del disavanzo e dell'indebitamento totale del settore pubblico che si riscontra in Italia, rispetto agli altri paesi industrializzati, è dovuta ad uno squilibrio originario strutturale — e cioè a un ritmo delle spese, al netto degli interessi, tendenzialmente superiore a quello delle entrate — sul quale si è innestato un disavanzo derivato, dovuto all'eccezionale livello degli interessi.

Il riavvicinamento della situazione italiana a quella degli altri Paesi occidentali richiede un'azione di riequilibrio su entrambi i versanti. Tale azione è possibile senza strappi e lacerazioni traumatiche, ma con una progressione continua e tenace, sul fronte delle entrate e delle spese.

**IL TUO PAESE, IL TUO COMUNE.  
GOVERNIAMOLI CON EFFICIENZA**



**Per sviluppare  
gli investimenti  
produttivi  
è necessario**

- Ridurre il costo del denaro
- Sostenere il risparmio
- Finanziare le imprese

**Non ci può essere  
rigore senza  
giustizia fiscale**

Il governo Spadolini cadde perché i socialisti non accettarono che l'alleanza tra i franchi tiratori DC e il voto del PCI, impedisse l'approvazione di una legge contro le evasioni fiscali dei petrolieri e degli esattori. Anche per questo abbiamo chiesto il chiarimento elettorale.

**Giustizia fiscale:  
impegno dei ministri socialisti**

Nel campo fiscale, dovrà essere proseguita — nell'ambito di una pressione fiscale inalterata — l'azione di equa redistribuzione del carico tributario, avviata con successo: malgrado le tenaci resistenze di gruppi interessati, che si sono avvalsi di solide protezioni politiche.

A tal fine sarà continuata la politica di restituzione del drenaggio fiscale ai lavoratori dipendenti; saranno reperate nuove forme di imposizione che contribuiscano a spostare il carico fiscale dalle categorie più accertabili dei lavoratori dipendenti a quelle più dissimulabili; saranno ridotte le franchigie e le agevolazioni responsabili della erosione fiscale (anche attraverso un opportuno accorpamento delle aliquote IVA); saranno modernizzati e «informatizzati» i sistemi di accertamento e di controllo selettivo dei contribuenti, per ridurre drasticamente l'ancora scandalosa evasione fiscale; sarà ridotto il peso tributario e parafiscale sul settore produttivo, e soprattutto nelle imprese maggiormente esposte alla concorrenza internazionale.

### Promuovere l'innovazione e la crescita nell'industria

Il ritardo nell'innovazione tecnologica è alla base della perdita di competitività del sistema italiano ed è almeno in parte responsabile del differenziale inflazionistico.

Il Partito Socialista individua la prova più convincente dell'inadeguatezza della gestione assistenzialistica della politica economica negli anni '70 nell'incapacità dimostrata a stimolare, guidare e sostenere il processo di modernizzazione e di innovazione.

In questa ottica, i problemi più emergenti sono:

- Promuovere l'innovazione e la crescita nell'industria, nei servizi, nell'agricoltura, nella pubblica amministrazione.
- Ristrutturazione e risanamento industriale.
- Riequilibrio finanziario delle imprese.
- Risanamento delle PP.SS. (imprese pubbliche).
- Politica attiva del lavoro e della occupazione.
- Riorganizzare il governo della economia.

**Le scelte della DC e di Carli**

RICORDATE  
I BIGLIETTI  
DA DIECIMILA  
CHE FIRMAYO  
QUANDO ERO  
ALLA  
BANCA D'ITALIA?

ME LI  
PARETE  
INDIETRO!



# Riformare lo Stato e le sue istituzioni

## Istituzioni rinnovate per l'Italia che cambia

Istituzioni rinnovate per l'Italia che cambia. È questo da anni l'impegno dei socialisti, dovrà essere questo il tema centrale della prossima legislatura.

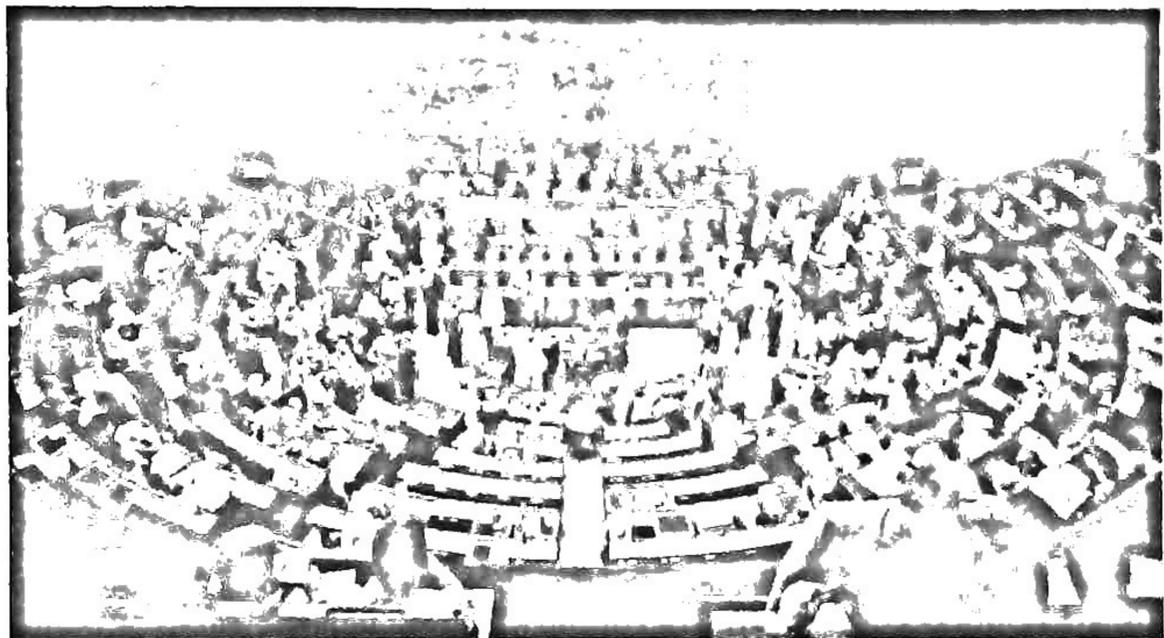
Una società che aspira ad essere più moderna e più giusta ha bisogno di profonde novità nell'assetto e nella vita delle istituzioni. Alle sedi politiche essa chiede una migliore rappresentanza, ma anche più moralità, più stabilità, più capacità di decidere sulla base di scelte coerenti.

All'amministrazione nazionale e locale chiede responsabilità ed efficienza, non solo nella erogazione di risorse che sono sempre più scarse, ma anche e soprattutto ai fini della promozione di nuove opportunità di sviluppo e della valorizzazione del capitale umano, che sarà in futuro la più preziosa delle nostre risorse.

All'ordine giudiziario chiede di amministrare giustizia, liberato dalle ipoteche e dalle tentazioni politiche che incrinano la fiducia dei cittadini.

All'intera organizzazione pubblica chiede di saper rimuovere gli ostacoli, vecchi e nuovi, che impediscono una effettiva eguaglianza nel soddisfacimento dei bisogni essenziali.

Per questo dovranno essere riviste quelle istituzioni che, attraverso l'incrostazione di garantismi e di privilegi, sono divenute esse stesse ostacoli da rimuovere.

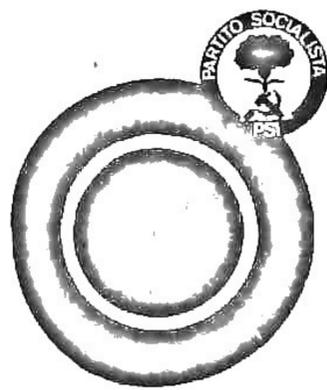


Ricordate quando noi socialisti ponemmo per primi il tema della grande riforma?

Fummo accusati dal PCI e dalla DC di alto tradimento, di lesa costituzione, di volontà autoritaria (Andreotta scomodò persino il nazional-socialismo).

Oggi tutti parlano di necessità di una riforma istituzionale (è furbizia o evoluzione culturale?)

Se ritieni che la democrazia si rafforzi rinnovando le istituzioni un voto al PSI è un voto sicuro.



**La libertà e la democrazia si difendono rinnovando le istituzioni**

# VOTA

**Oggi abbiamo questa situazione:**

- ▶ due Camere uguali e ripetitive
- ▶ 11 partiti in Parlamento
- ▶ regolamenti arcaici
- ▶ procedure estenuanti
- ▶ un ostruzionismo forsennato
- ▶ i franchi tiratori che imperano

Può funzionare così una democrazia moderna?

**Che cosa proponiamo:**

- ▶ Maggiore qualificazione dei parlamentari
- ▶ Minor numero di parlamentari (150 in meno)
- ▶ Investitura parlamentare al solo Presidente del Consiglio
- ▶ Voto di sfiducia costruttivo
- ▶ Minor numero di Ministri accorpando i Ministeri
- ▶ Introduzione del voto palese su misure di rilievo programmatico

**Ruolo del Capo dello Stato**

*Esaminare l'ipotesi dell'elezione diretta del Capo dello Stato, per accrescere la sua qualità di garante.*



**Riforma del sistema elettorale**

Riformare il sistema elettorale per eliminare i danni della proliferazione dei partiti e migliorare la qualità degli eletti.

# Garantire una giusta eguaglianza e non ingiusti egualitarismi

## La povertà in Italia

Nel 1981, secondo i dati della Banca d'Italia, il 20% più povero delle famiglie italiane ha percepito il 7,4% del reddito totale, mentre il 20% più ricco si è appropriato di una quota del reddito totale superiore al 40%.

Ancora più sperequata risulta la distribuzione della ricchezza. Quasi il 32,5% delle famiglie non possiede alcuna ricchezza reale, a fronte di un 12% di famiglie nelle cui mani si concentra più della metà della intera ricchezza nazionale.

La povertà interessa principalmente le persone anziane, che vivono in famiglie di due componenti o sole, che sono prevalentemente donne, analfabete o con la sola licenza elementare, che hanno come unico reddito una pensione; oppure le famiglie numerose monoreddito, agricole e urbane, con capofamiglia occupato, con basso grado di istruzione, prevalentemente meridionali; oppure ancora le famiglie con capofamiglia donne, o inabili al lavoro, o disoccupati, soprattutto giovani e meridionali, con più di un bambino.

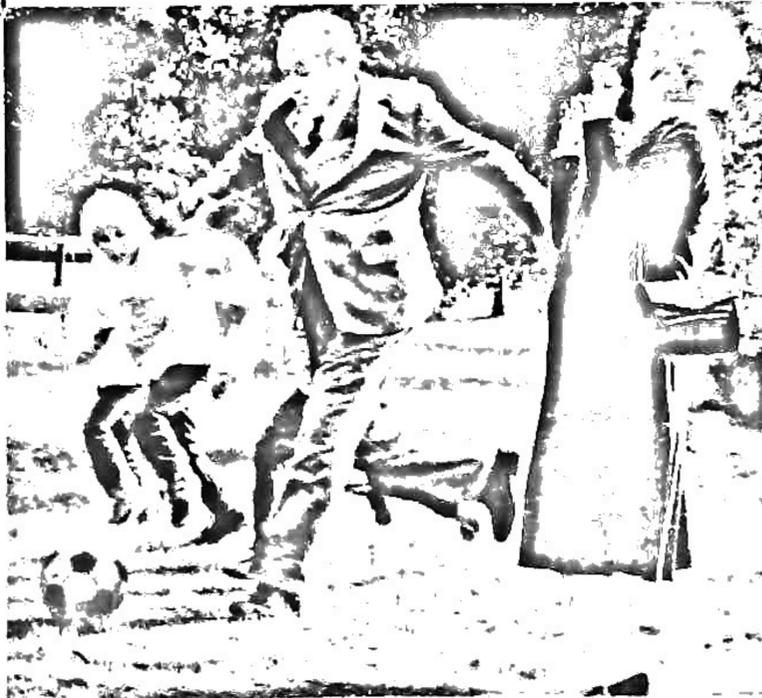
Tra le persone sole, circa l'80% è costituito da donne, anziane con la sola pensione principalmente di reversibilità: oltre 400.000 donne che dispongono, per vivere, di 160.000 lire al mese.

Tra le famiglie più povere di due componenti il 76% ha un capofamiglia anziano pensionato: circa un milione e trecentomila persone che vivono con L. 145.000 al mese.

È, quest'ultima, una povertà che deriva soprattutto da bassi redditi da lavoro, nelle occupazioni manuali pesanti e non qualificate, nei settori marginali o in declino; dalle scarse occasioni di occupazione per gli altri membri della famiglia, dalla disoccupazione e sottoccupazione temporanea e permanente.

## Le nuove povertà

Esistono infine povertà nuove cui la spesa sociale fornisce contributi e servizi irrilevanti o che non riconosce affatto: i giovani in cerca di prima occupazione, gli immigrati provenienti dal terzo e quarto mondo, gli handicappati fisici e mentali, le malattie e le povertà derivanti dall'inquinamento e dal degrado ecologico, le povertà culturali delle condizioni urbane e delle campagne abbandonate e l'isolamento e l'emarginazione umana e sociale che ne deriva.



## La casa

Un ruolo decisivo nella nostra economia spetta all'edilizia. Il costo della casa è oggi tale per cui, per la maggior parte dei cittadini, l'abitazione non è acquistabile. Tale situazione non può davvero essere risolta dalla legge dell'equo canone che rimane un provvedimento tampone e che va rivisto e modificato.

- Il PSI propone di aumentare l'offerta di nuove abitazioni
- Recuperare il patrimonio abitativo esistente ma in stato di degrado
- Incentivi e sanzioni per l'affitto degli appartamenti liberi
- Incentivi agli enti pubblici per alienazioni del loro patrimonio abitativo agli attuali assegnatari e per il reinvestimento dei ricavi in nuove abitazioni.

## Il PSI per una politica di severità su binari riformisti



**PSI. L'OTTIMISMO DELLA VOLONTÀ'**

## Pensioni: vecchie e nuove?

Esistono in Italia cinquanta regimi pensionistici: nascono da qui le piccole e le grandi ingiustizie, le «pensioni d'oro» e i trattamenti ad un minimo insufficiente a garantire la sopravvivenza.

Il principio costituzionale che afferma che tutti gli italiani sono uguali davanti alle leggi è ancora disatteso: non è detto che due cittadini che hanno svolto il medesimo lavoro, per lo stesso numero di anni, versando identici contributi, vadano in pensione alla stessa età con eguale trattamento.

Alcuni settori della DC, il PSDI fanno eco alle richieste dei ceti più privilegiati volutamente ignorando che la riforma pensionistica non cancellerebbe i diritti (neppure quelli che sanciscono differenziazioni immotivate) di cui gode oggi una piccola parte della popolazione italiana.

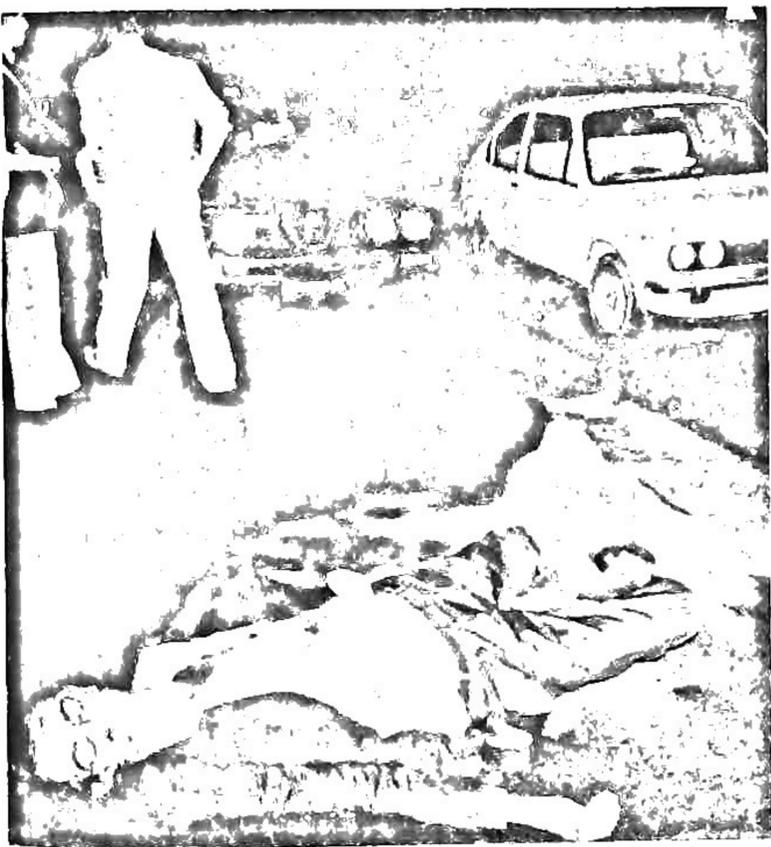
## Che cosa propone il PSI

- GARANTIRE ai cittadini anziani sicurezza nel futuro
- ASSICURARE assistenza a chi ne ha realmente bisogno
- SEPARARE la spesa previdenziale da quella assistenziale
- AUMENTARE i minimi previdenziali e assistenziali ai livelli europei
- RIORGANIZZARE l'Inps
- ELIMINARE i privilegi derivanti da erogazioni di pensioni baby e liquidazioni d'oro

# Difendere i cittadini e le città dalla grande criminalità, dal terrorismo e dalla violenza

## Criminalità comune organizzata

Purtroppo in questi ultimi anni la situazione dell'ordine pubblico, ed in particolare la sicurezza dei cittadini, hanno segnato preoccupanti regressi. Non si tratta più, tanto, di manifestazioni clamorose di violenza collettiva, di pericoli di scontri armati, di conflitti aperti (anche se non tutti i timori sono dissipati), quanto della diffusa insicurezza circa la libertà morale e di movimento, le attività di lavoro e in generale la tranquillità dei singoli, che soprattutto in determinate zone del Paese sono quotidianamente minacciate dall'arroganza della delinquenza individuale e di quella organizzata. La camorra ed altre organizzazioni similari con le loro estorsioni capillarmente diffuse, la mafia con la sua rete di lucro e di predominio, le attività illecite collegate con questi poteri occulti, prima fra tutte il commercio della droga che distrugge schiere di giovani, hanno creato situazioni in cui il cittadino non si sente più adeguatamente protetto e perde fiducia nella efficienza dello stato democratico e nelle sue procedure.



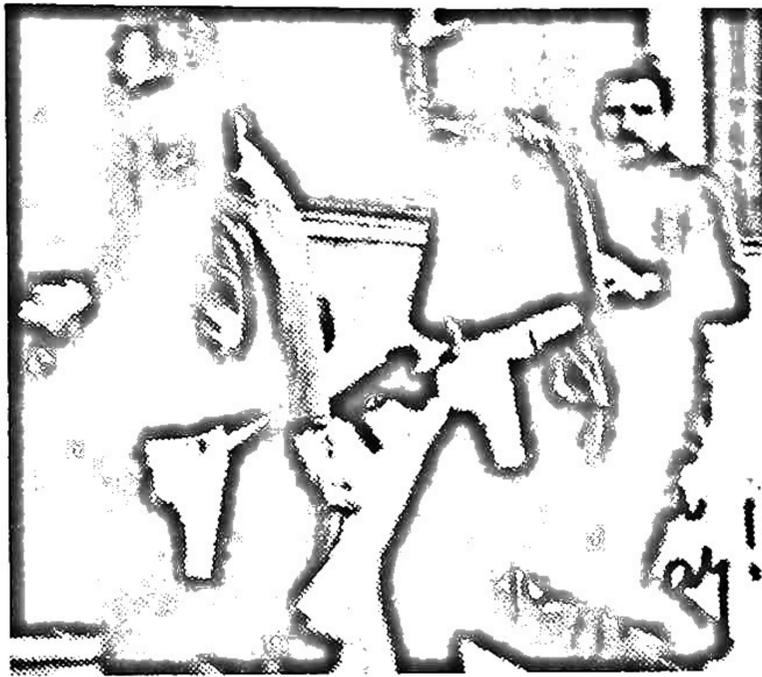
## Lotta contro il terrorismo

Anche il fenomeno del terrorismo, di ogni colore, contro il quale tuttavia sono stati segnati negli ultimi anni significativi successi, continua a preoccupare. Il ricordo dei delitti reclama ripari adeguati contro le sue nuove e sempre temute insorgenze.

La lotta contro il terrorismo deve oggi affrontare una fase nuova.

I successi conseguiti negli ultimi anni grazie al sacrificio di molti valorosi servitori della collettività e grazie al ripudio della violenza politica da parte della schiacciante maggioranza del popolo italiano, debbono ora portare ad una organizzazione sistematica e ad una ragionata valutazione dell'enorme materiale conoscitivo che si è potuto raccogliere, per prevenire le nuove insorgenze del fenomeno e arrivare ad una sua radicale estirpazione.

Occorrono altresì, sempre alla stregua degli elementi acquisiti o in via di acquisizione, iniziative più decise del governo italiano sul piano internazionale e diplomatico a tutela del Paese rispetto a quei traffici e a quei collegamenti di cui il terrorismo d'ogni colore si è avvantaggiato e potrebbe ancora avvantaggiarsi.



## Le forze di polizia

L'azione di polizia volta a fronteggiare la malavita organizzata ed economicamente potente, richiede non soltanto un adeguamento degli organici ed un loro razionale impiego, ma anche il conseguimento di una maggiore professionalità. Perciò: maggiore selezione nell'arruolamento, costante aggiornamento sui nuovi strumenti della delinquenza, maggiore specializzazione del personale di pronto intervento per meglio garantire la sicurezza, crescente integrazione culturale e tecnica anche nei collegamenti internazionali.

## Problemi della magistratura e della giustizia

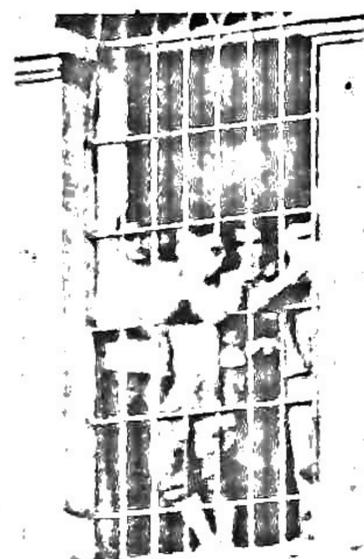
Base di un retto funzionamento della giustizia è la magistratura ordinaria a cui la Costituzione affida per la massima parte l'assolvimento di questo compito essenziale dello Stato. La magistratura italiana, pur avendo conseguito il massimo di indipendenza, non ha potuto viceversa raggiungere sempre quella elevata professionalità e quell'equilibrio, che potranno essere entrambi conseguiti solo se andranno in porto e saranno seguite da effettiva attuazione quelle riforme che sono state già da tempo sollecitate e che il nuovo Parlamento dovrà finalmente prendere in esame.

### Le riforme che chiediamo

- Riforma del codice di procedura penale
- Correttezza delle indagini giudiziarie
- riformulare talune norme concernenti i reati in materia di pubblica amministrazione
- creare nuove figure di reato congrue ai compiti riservati alla pubblica amministrazione in un'epoca in cui crescono gli interventi della stessa in materia economica e soprattutto in alcuni settori dove premono le esigenze di una gestione più efficiente
- garantire, sia pure con controlli attuati tempestivamente nell'ambito del potere giudiziario, le pubbliche amministrazioni da pericoli di paralisi derivanti da interventi giudiziari.



## La situazione carceraria



Le carceri sono una delle piaghe del nostro sistema giuridico a cui occorre applicare con il massimo impegno un'opera di cura e di guarigione.

Come PSI proponiamo:

- a) eliminare o ridurre grandemente il ricorso al carcere per i reati minori, proseguendo nella politica di depenalizzazione e nell'uso di misure alternative, ampliando decisamente gli spazi delle «pene sostitutive»;
- b) accelerare la celebrazione dei processi, riempiendo gli organici della magistratura;
- c) provvedere ad una classificazione delle case di pena in ragione dei diversi livelli di sicurezza richiesti dalla qualità dei detenuti;
- d) previo aumento degli organici, riformare il corpo degli agenti di custodia dando ad essi stato giuridico;
- e) portare sollecitamente alla realizzazione i piani relativi alla edilizia penitenziaria, in modo da far fronte alle esigenze della carcerazione in forme consone con la dignità personale del detenuto e da diminuire i pericoli insiti nei grandi penitenziari.

# Lavorare per la pace nel mondo e la sicurezza dell'Italia



## Pace, sicurezza, indipendenza

La pace va perseguita con ogni ragionevole mezzo, ogni sottovalutazione del problema sarebbe immorale.

Il negoziato deve imporsi in tutte le situazioni difficili. Nessuno deve aspirare ad avere, e a nessuno deve essere concessa, una posizione di supremazia militare. Imperialismo e neocolonialismo offendono il diritto dei popoli e alimentano la tensione internazionale. La pace va organizzata e difesa, la politica del disarmo e del controllo degli armamenti è necessaria per garantire al mondo un avvenire di pace.

## NEGOZIARE IL DISARMO

L'Italia deve svolgere un ruolo attivo. Attraverso lo strumento del negoziato deve essere assolutamente impedita una ripresa incontrollata della corsa al riarmo, la proliferazione delle armi nucleari, la ricerca di sempre più perfezionati strumenti di distruzione.

Le condizioni della sicurezza debbono essere raggiunte puntando ai livelli più bassi possibili. Questo deve valere sia per gli armamenti nucleari strategici sia per quelli nucleari sul teatro europeo.

Il negoziato in corso a Ginevra deve essere condotto con la piena volontà di giungere a conclusioni positive. Un accordo in questo campo resta possibile purché le posizioni non si confermino come bloccate da pregiudiziali negative, risultino al contrario flessibili e consentano il raggiungimento di punti di incontro e di compromesso soddisfacenti ed accettabili da entrambe le parti.

L'Italia deve compiere ogni sforzo perché questa trattativa si sviluppi per tutto il tempo necessario esplorando tutte le possibilità di accordo esistenti.

L'Italia mantiene ferme le decisioni assunte nel 1979, rese necessarie dall'iniziativa sovietica di schierare nuovi sistemi missilistici direttamente puntati su tutti i bersagli delle nazioni dell'Europa occidentale aderenti alla Alleanza Atlantica.

La modifica di queste decisioni dipenderà dai risultati del negoziato; è ai paesi europei interessati che spetta la decisione finale.

Una pressione sempre più vigorosa deve anche essere sviluppata in favore della ripresa su nuove basi del negoziato relativo alla riduzione degli armamenti convenzionali e classici che è in uno stato di virtuale stallo da quasi dieci anni.

Anche al commercio delle armi nel mondo va posto un freno.

Le vendite di armi nel mondo e in particolare nel Terzo Mondo superano di gran lunga l'importanza dell'assistenza economica ai paesi poveri.

Anche l'Italia partecipa attivamente a questo commercio. È necessaria una trattativa globale tra i maggiori paesi esportatori per stabilire regole e vincoli rigorosi che invertano le tendenze in atto.



Varsavia: una delle tante manifestazioni contro la repressione del movimento Solidarnosc in Polonia.

## In difesa dei diritti dell'uomo

Nulla è più importante, per noi socialisti e democratici, della difesa dei diritti dell'uomo nel nostro Paese e nel mondo. Siamo socialisti e dunque cerchiamo di estendere i diritti dell'uomo, cerchiamo di aggiungere alle libertà borghesi conquistate con la rivoluzione francese le nuove libertà garantite da una società più giusta.

Siamo democratici, oltretutto socialisti, perché abbiamo visto a quali eccessi, — quale negazione dei diritti dell'uomo — ha condotto l'idea di socialismo intesa come primato dell'ideologia, del controllo sulla società da parte dello Stato.

Non si conti su di noi per praticare una politica selettiva dei

diritti umani, per farne uno strumento a servizio della storia come ci invitano a fare i comunisti.

La battaglia per i diritti dell'uomo e la battaglia per lo sviluppo sono le due facce di una sola medaglia. Si tratta di una battaglia e di un obiettivo più ampio di quello che ci propongono certi stretti sostenitori dei diritti dell'uomo a loro misura: non solo il diritto alla sicurezza personale, ma anche il diritto alle iniziative e allo sviluppo individuale e collettivo. Diritto alla pace, ma anche diritto alla difesa dei nostri valori. I diritti dell'uomo non sono il quieto vivere delle società stanche, ma il dinamismo dei popoli che sanno perché combattono.

La lotta per il rispetto dei diritti dell'uomo contro le disuguaglianze e la fame nel mondo, per l'autodeterminazione dei popoli sono impegni ideali e condizioni politiche per un mondo di pace.



Una delle tragiche scene di guerra civile nel Salvador.

*Chi può vantare un impegno convinto e coerente nella difesa dei diritti dell'uomo sia ad Est che ad Ovest?*

## La pace non solo va difesa, ma anche conquistata...



# La volontà di cambiare per una società di uguali



## I punti programmatici delle donne socialiste

- 1) Modifica della legge sullo scioglimento del matrimonio per quanto riguarda a) il tempo intercorrente tra la separazione e il divorzio, b) garanzie di un adeguato assegno di mantenimento a favore del coniuge più debole.
- 2) Modifica della legge sull'aborto per quanto riguarda: l'obiezione di coscienza e l'autodeterminazione delle minorenni.
- 3) Modifica della legge sull'adozione (come prevedono le 8 proposte delle donne socialiste) presentate nel settembre del 1978 da Maria Magnani Noya.
- 4) Modifica della legislazione fiscale per quanto riguarda la possibilità di detrarre dal reddito del lavoratore genitore le spese per la cura e l'assistenza dei minori.
- 5) Misure legislative anche nel campo della legislazione fiscale a favore delle «famiglie di fatto», quando la convivenza è stabile, duratura e notoria:
  - a) possibilità di detrazione dell'IRPEF di una somma per il convivente pari a quella prevista per il coniuge;
  - b) equiparazione del convivente al coniuge per il regime fiscale in caso di successione testamentaria
  - c) equiparazione del convivente al coniuge nella impresa familiare (v. «8 proposte»);
  - d) equiparazione del convivente al coniuge per quanto riguarda la pensione di reversibilità;
  - e) equiparazione del convivente al coniuge per la conservazione del contratto di locazione in caso di separazione o morte;
- 6) Misure legislative per l'accesso alla giustizia (separazione, divorzio) delle persone senza reddito o con un reddito inferiore al minimo imponibile.
- 7) Misure legislative a favore dei genitori soli:
  - a) aumento del cosiddetto «assegno materno», attualmente destinato al «minore che vive in famiglia»;
  - b) sostegno al genitore solo per l'inserimento al lavoro anche mediante forme di «discriminazioni positive» transitorie;
  - c) sostegno al genitore solo per l'avviamento ad attività lavorative in forma cooperativa;
  - d) sostegno e facilitazioni per il reperimento di un alloggio.
- 8) Misure legislative a favore della lavoratrice casalinga:
  - a) modifica dell'attuale c.d. «pensione alle casalinghe» prevista dalla Legge 389 svuotata e impoverita dalle legislazioni successive e dall'inflazione;
  - b) devoluzione alla casalinga dell'ammontare dell'assegno familiare oggi percepito dal coniuge lavoratore.
- 9) Misure legislative per la diffusione anche in Italia dei «nidi familiari» da tempo esistenti nei paesi europei.
- 10) Nel quadro della riforma delle scuole (di base e superiore) e del rapporto studio-lavoro, della programmazione regionale, dei corsi di qualificazione e riqualificazione professionale, vanno diffusi ed estesi i programmi di educazione permanente per:
  - a) realizzare la progressione della carriera della donna lavoratrice (oggi garantita sulla carta della Legge 803);
  - b) il reinserimento delle adulte nel mondo del lavoro abbandonato in occasione del matrimonio o della nascita di figli.
- 11) Misure per la presenza nei Commissariati di personale adeguatamente preparato per l'accoglienza delle persone che denunciano atti di violenza sessuale.
- 12) Istituzione di un organismo governativo (Commissione per le uguali opportunità) dotato di mezzi e di poteri per l'applicazione e le opportune modifiche delle leggi di parità.
- 13) Applicazione a livello nazionale e internazionale del programma d'azione votato a Copenhagen in occasione della Conferenza Mondiale dell'ONU per il decennio delle Nazioni Unite per le donne.
- 14) Ratifica ed applicazione della «Convenzione contro tutte le discriminazioni nei confronti delle donne».



*I servizi sociali in Europa li hanno realizzati i socialisti, oggi per difenderli e qualificarli occorre una politica di rigore e di giustizia.*

**Con il PSI per migliorare la qualità della vita.**

## «Persona Donna»

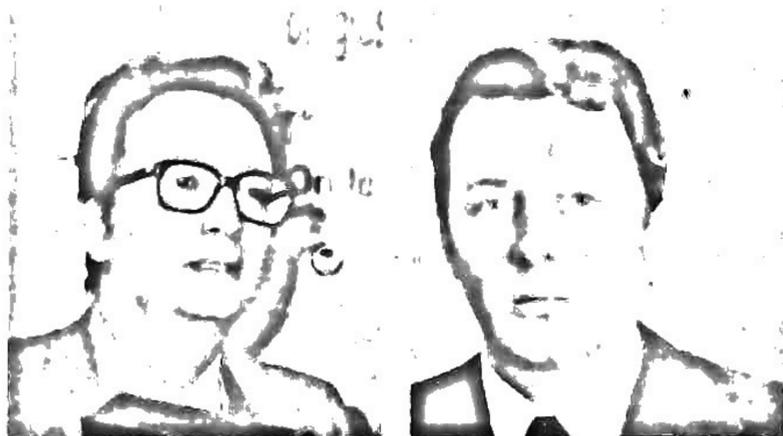
Per lunghi anni si è parlato di questione femminile basando su di essa rivendicazioni corporative che miravano a raggiungere una parità formale. La ricerca femminista consiste nell'aver ricomposto la scissione nella quale era nata la battaglia delle donne perché ha riaffermato il diritto alla differenza e ha chiarito come la lotta delle donne, deve essere una lotta globale volta a cancellare una

società sessista che discrimina la donna in quanto tale. Per questo motivo diventa di particolare importanza la lotta per la parità nel mondo del lavoro essendo base fondamentale per l'acquisizione della autonomia economica e sociale. Base fondamentale perché la lotta della donna è la lotta per una società socialista e di pari passo va costruita una rivoluzione culturale per cancellare pregiu-

dizi e sistemi che condizionano il modo di pensare degli uomini e di molte donne. Uno degli strumenti, non l'unico, è quello legislativo. L'ordinamento giuridico italiano oltre che conservare tracce magari ancora fasciste è indubbiamente maschilista. Persino la uguaglianza e la parità dei cittadini contenuta nella costituzione risente di una limitazione culturale di una visione sessista e mobilitante. Se l'evolversi della società e in particolare delle donne richiede una nuova normativa bisogna considerare e stimolare l'evoluzione e la modifica del modo di pensare delle coscienze più lente alla evoluzione e quelle che sono contrarie ai cambiamenti. Alcune leggi recenti recano l'impronta di una cultura maschilista dalla quale riaffiorano discriminazione che parevano cacciate. Dal 1979 le donne socialiste hanno aperto una riflessione sulle forme di violenza a oppressione che investono la donna dentro e fuori le mura domestiche. Nelle varie città italiane sono stati promossi convegni sui temi donna - lavoro - donna società - donna città ecc.. Da qui sono emerse carenze legislative per quanto riguarda l'assunzione degli oneri legati alla maternità alle cure domestiche che vengono adossate alle donne. Per cancellare ogni forma di subalternità molto deve essere fatto e per risolvere i problemi femminili occorre un mutamento nella direzione politica del paese.



## CANDIDATI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI



**PAOLO BABBINI** di Bologna, 47 anni, dal 1958 iscritto al PSI. Segretario della Federazione di Bologna e Vice Sindaco di Bologna dal '70 al '76, Deputato al Parlamento dal '79. Nel Comitato Centrale dal '68, nel 1980 è stato eletto nella Direzione Nazionale, è responsabile della Sezione «Organizzazioni Sociali, professionali e Cooperazione». Ha pubblicato «Il socialismo dal basso», edizioni Marsilio, «Enti locali e crisi economica», edizioni Marsilio, «Riformismo socialista e riformismo comunista», edizioni Sugarco. È Direttore della rivista «Nuovo Riformismo».

**CONTI Rag. MAURO** di Imola, 43 anni - militante nel PSI dal 1956, dirigente industriale della Cooperativa 3 Elle. Ha svolto precedenti incarichi di dirigente amministrativo finanziario presso numerose aziende Cooperative imolesi in settori estremamente diversificati (Distribuzione - Edilizia - Industria). Ricopre l'incarico di revisore ufficiale dei conti in numerose imprese e Vice-Presidente di un'importante azienda elettronica. Fa parte della Presidenza della Federcoop di Imola, nella quale ricopre l'incarico di responsabile finanziario.

## Camera dei Deputati

- 1) **BABBINI PAOLO** anni 47, membro Direzione Nazionale PSI (Capolista)
- 2) **SANTINI RENZO** anni 54, Presidente ANCI Sanità - Avvocato
- 3) **ALBONI PAOLO** anni 39, medico
- 4) **BELTRAMI MARIO** detto Dovier anni 43, professionista
- 5) **BURNACCI VANDA** in Valbonesi anni 42, membro Comitato Centrale PSI
- 6) **CAPACCI RENATO** anni 28, Segretario Provinciale Federazione PSI Rimini
- 7) **CINTI CLAUDIO** anni 36, insegnante, Vice Sindaco di Porretta Terme
- 8) **COMANI ANTONIO** anni 63, Sindaco di Vergato
- 9) **CONTI MAURO** anni 43, Dirigente d'Azienda
- 10) **FINELLI ANTONIO** anni 35, Assessore Provincia - Attività Produttive
- 11) **FIorentini ELISABETTA** in Palumbi anni 50, Preside Liceo Scientifico
- 12) **FORDIANI GIANCARLO** anni 45, Vice Sindaco di Migliarino
- 13) **FRANCIA DENILLA** in Gozza anni 66, pensionata
- 14) **GERMINARIO VITO** anni 44, Assessore Comune di Bologna - Attività produttive e commercio
- 15) **GRIMANDI ENRICO** anni 36, Dirigente Cooperazione
- 16) **LANDI FIORENZO** anni 37, docente universitario
- 17) **MAMBELLI FRANCO** anni 40, insegnante
- 18) **ORSINI AZZO** anni 39, operaio
- 19) **PIRO FRANCESCO** anni 35, docente universitario - Vice Segretario Regionale PSI
- 20) **SCARDOVI VENERE** anni 32, architetto
- 21) **TARTARI GRAZIANO** anni 33, Sindaco di Sant'Agostino
- 22) **TAVONI MARIA GIOIA** anni 44, docente universitaria
- 23) **TOMMASI MARIA LUCE** anni 29, impiegata
- 24) **URBINI GIANCARLO** anni 47, insegnante, Sindaco di Cesenatico
- 25) **VASINI CLARA** in Matassoni anni 47, Assessore Polizia Urbana di Bellaria

CAMERA DEI DEPUTATI  
CIRCOSCRIZIONE BO-FE-FO-RA

ELEZIONI POLITICHE 26-27 Giugno 1983




## CANDIDATO AL SENATO

FANTI AUGUSTO di Imola, 51 anni - Insegnante.



Consigliere comunale per la DC dal 1964 al 1967, anno in cui abbandona la DC. Nominato presidente del circolo comunale ACLI di Imola e presidente provinciale delle ACLI di Bologna (dal 1972 al 1975), ritorna alla politica attiva nelle file del partito socialista. Eletto Consigliere comunale di Imola nel 1975, nel 1976 diventa Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione. Nel 1980 viene rieletto e da allora a tutt'oggi ricopre l'incarico di Vice Sindaco e di Assessore alla Cultura e al Piano Regolatore di Imola.

## Non disperdere il voto

Un forte partito socialista è la vera alternativa che può sbloccare la situazione, evitando il ripetersi, per la prossima legislatura, di una assurda paralisi politica o di uno scontro senza prospettive. Disperdere il voto per sfiducia o per protesta non serve a risolvere i problemi, perché non basta dire «no» a questa società, non bastano le marce, i digiuni o le iniziative ad effetto a cambiare le cose. Occorre, invece un lavoro globale al quale richiamarsi. Con il tuo voto hai la possibilità di esprimere un voto per rinnovare l'Italia e renderla governabile davvero.

ELEZIONI POLITICHE 26-27 Giugno 1983

SENATO DELLA REPUBBLICA  
BOLOGNA III


Senato  
della Repubblica

COLLEGIO DI BOLOGNA I

- **BARILI RENATO**  
docente universitarioCOLLEGIO DI BOLOGNA II  
(Castel Guelfo)- **GANDOLFI LIONELLO**  
primario ospedalieroCOLLEGIO DI BOLOGNA III - IMOLA  
(C. S. Pietro Terme, Dozza Imolese, Imola)- **FANTI AUGUSTO ITALICO**  
vice sindaco  
comune di ImolaCOLLEGIO DI FORLÌ - FAENZA  
(Borgo Tossignano, Casalfiumanese,  
Castel del Rio, Fontanelice, Mordano)- **PAGANELLI LUIGI**

COLLEGIO DI FERRARA

- **SANTINI RENZO**  
Avvocato

COLLEGIO DI PORTOMAGGIORE

- **On. COVATTA LUIGI**  
Esecutivo naz. P.S.I.